

## Il Consiglio di Stato

Signora  
Lara Filippini  
Deputata al Gran Consiglio

### Interrogazione 9 luglio 2019 n. 120.19

#### Allarme canicola negli ospedali: anche i malati sono a rischio

Signora deputata,

ci riferiamo all'atto parlamentare a margine relativo ai mezzi adottati dagli ospedali dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC) e dalle cliniche private per contrastare le ondate di canicola che quest'anno hanno raggiunto punte tali da richiedere il massimo grado di allerta.

Di seguito entriamo nel merito delle domande poste.

#### 1. Qual è la situazione nei vari EOC a livello di impianto di condizionamento delle camere dei pazienti, ivi comprese le cliniche private?

Negli ospedali dell'EOC gli impianti di condizionamento non sono stati previsti al momento della costruzione, per la maggior parte alcuni decenni orsono. A questa situazione si cerca di porre rimedio al momento in cui si attuano delle ristrutturazioni o dei risanamenti, ma l'installazione di impianti di climatizzazione non sempre è possibile per ragioni strutturali né risulta la soluzione più adeguata. A tutt'oggi, per contrastare le ondate di caldo, vi sono impianti di raffrescamento in alcune parti degli ospedali o si attivano dei sistemi di immissione di aria fresca oppure ancora si posano dei ventilatori nelle camere, in sostituzione dei condizionatori, ritenuti potenziali diffusori di microbi e/o funghi, dovuti all'umidità dell'acqua di condensa. Una differenza troppo marcata tra temperatura esterna e interna può inoltre essere causa di malesseri per i pazienti, ma anche per collaboratori e visitatori. L'aria condizionata è installata laddove ritenuta indispensabile, come ad esempio nelle sale operatorie, nelle camere di isolamento e nei laboratori.

Anche nelle cliniche private la situazione è variegata. In generale sono adottate più soluzioni anche all'interno di una stessa struttura, con la presenza di sistemi di raffrescamento o di impianti di aria condizionata in alcune camere, negli spazi comuni e nei corridoi. Per le camere che non beneficiano di una delle due possibilità, si utilizzano ventilatori o condizionatori mobili. In tutti gli istituti, l'uso opportuno di tapparelle e tende parasole contribuisce a mantenere le temperature sotto controllo.

#### 2. Qualora sia in previsione una ristrutturazione, anche a tappe, della struttura XY – se possibile specificare quali in corso d'opera - l'aspetto di climatizzazione, un po' più moderno e al passo con i tempi, viene tenuto in considerazione?

In generale tutti gli istituti pubblici e privati sono sensibili alla necessità di dotarsi di sistemi di raffrescamento moderni ed ecologici. Lavori di costruzione, ristrutturazione e risanamento che contemplano anche questi aspetti sono in corso presso gli ospedali dell'EOC. Alcuni istituti privati hanno appena portato a termine importanti cantieri, mentre altri stanno valutando interventi mirati e altri ancora procedono con regolarità al rinnovamento delle proprie dotazioni tecniche secondo tempistiche definite.

**3. Vi sono normative o linee direttive precise in materia qualora sia in atto un processo di ristrutturazione al quale ci si possa attenere?**

Le esigenze in materia di comfort interno e protezione termica estiva sono dettate dalla norma SIA 180 "Isolamento termico, protezione contro l'umidità e clima interno degli edifici".

Va poi rispettato il Regolamento cantonale sull'utilizzazione dell'energia (RUEn) del 16 settembre 2008, che disciplina l'applicazione dei provvedimenti sugli edifici, gli impianti energetici e i relativi equipaggiamenti per garantire un uso parsimonioso e razionale dell'energia. L'art. 7 RUEn riguarda le esigenze e le verifiche concernenti la protezione termica estiva, che devono in sostanza fondarsi sullo stato della tecnica.

A dipendenza dell'entità del risanamento (solo i serramenti o anche l'impiantistica legata alla ventilazione e/o alla climatizzazione) può essere richiesto il rispetto di tutte o solo di alcune esigenze dettate dalla norma SIA. Nel caso di risanamento totale di un ospedale va applicato l'art. 11 RUEn, il cui cpv. 1 prevede in particolare che gli edifici nuovi e le trasformazioni di proprietà pubblica, parastatale o sussidiati dall'ente pubblico devono essere certificati secondo gli standard MINERGIE®, ciò che comporta la verifica specifica e dettagliata sul rispetto del comfort interno.

**4. Il Consiglio di Stato prevede – in un futuro a breve termine – il rilascio di un messaggio per un credito quadro per installare un sistema di climatizzazione nelle stanze dei pazienti negli ospedali cantonali?**

Le modifiche della Legge federale sull'assicurazione malattie relative al finanziamento ospedaliero che, a contare dal 1° gennaio 2012, hanno sancito la parificazione del sistema di finanziamento delle prestazioni stazionarie tra ospedali pubblici e cliniche private, prevedono anche l'inclusione dei costi d'investimento nei fattori considerati ai fini della definizione delle tariffe con gli assicuratori malattia. Ne consegue che al pari di qualsiasi fors'anche ben più onerosa spesa di rinnovamento, ristrutturazione o nuova edificazione, pure eventuali investimenti sull'impiantistica legata alla ventilazione e/o alla climatizzazione devono essere assunti direttamente dagli enti gestori degli istituti ospedalieri (pubblici e privati) e possono essere ammortizzati secondo la prassi usuale del settore e inclusi nei costi di gestione alla base del calcolo delle tariffe.

**5. Cosa intende fare il Consiglio di Stato per migliorare nel breve termine la situazione?**

Dalle indagini esperite risulta che gli istituti ospedalieri, tenuto conto dei mezzi di cui dispongono, affrontano l'emergenza canicola nel migliore dei modi. Vi è anche chi ha osservato che una climatizzazione generalizzata nelle camere, oltre a non risultare necessariamente la soluzione più adeguata dal profilo sanitario, potrebbe anche generare discussioni tra i pazienti, soprattutto laddove vi sono camere a più letti, dal momento che la percezione dell'afa e dell'umidità dell'aria varia da individuo a individuo.

Visto quanto precede lo scrivente Consiglio, considerato il buon grado di sensibilizzazione raggiunto nei confronti di un fenomeno che non è più sporadico, ma si ripresenta con regolarità, e rilevati i provvedimenti messi in atto dalle strutture ospedaliere per limitarne nel limite del possibile gli effetti, ritiene che la situazione sia gestita in modo adeguato e debba comunque essere lasciata alla competenza e all'autonomia dei singoli nosocomi, senza che un intervento d'autorità in merito sia necessario e neppure opportuno.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a 4 ore.*

Voglia gradire, signora deputata, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Area di gestione sanitaria (dss-ags@ti.ch)